

OGGI E DOMANI TEMPORALI ANCHE FORTI

«Possibili colate franose» la protezione civile lancia l'allerta meteo

BELLUNO. Occhi puntati sulla frana di Schiucaz, come ogni giorno, ma oggi e domani ancora di più. Infatti il Centro di protezione civile della Regione ha diramato ieri un avviso di criticità idrogeologica per l'Alto Piave e la provincia di Belluno in generale, attivo da oggi e fino a domani alle 14.

Stato di attenzione per rovesci e temporali che potrebbero essere intensi nella zona dolomitica e nelle zone pedemontane, con gli effetti sulle frane che ben conosciamo. Infatti, la protezione civile del Veneto segnala la possibilità d'innescare di fenomeni

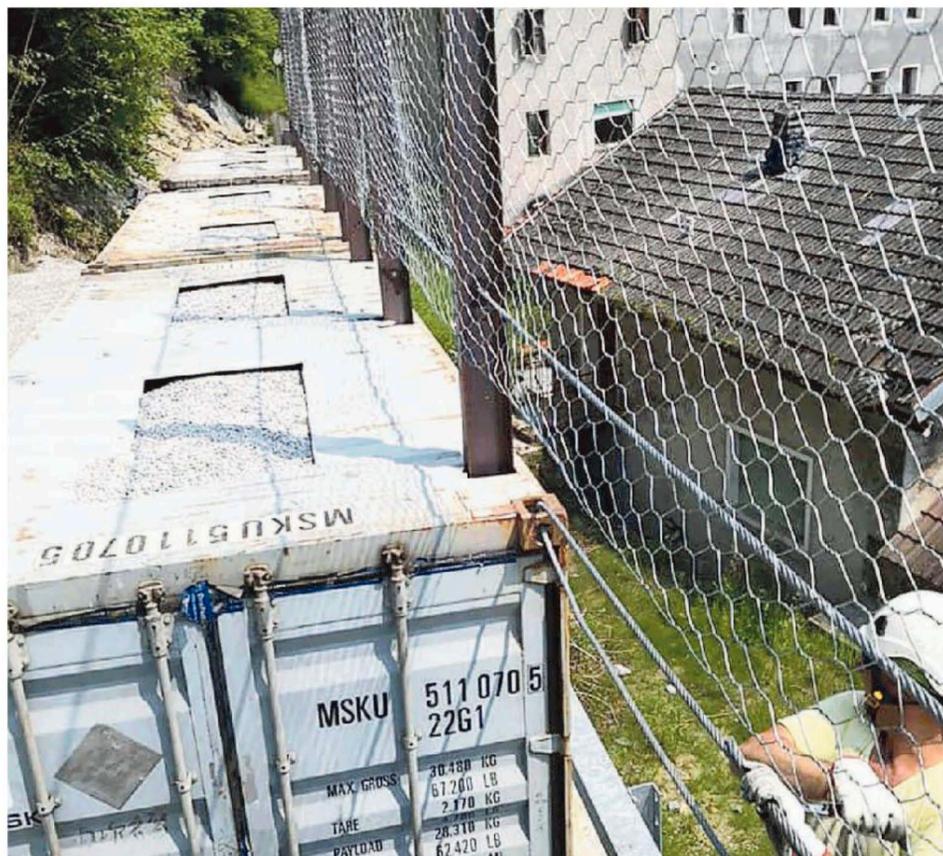
franos superficiali sui versanti e la possibilità di innescare di colate rapide specie nelle aree di frana del Bellunese già oggetto di monitoraggio. Cioè la frana di Schiucaz in modo particolare, ma non solo. Che la frana sia a rischio di collassare di colpo e tutta insieme, viene ripetuto ormai da settimane.

Ogni giorno ci sono nuovi crolli sul versante, con sassi di medie e grandi dimensioni che vanno a finire contro i container installati a protezione delle case della frazione di Alpage e che finora hanno fatto un ottimo lavoro.

Forti temporali potrebbe-

ro compromettere ulteriormente il versante e provocare la caduta di tutta o di parte della frana addosso alle abitazioni.

Ma certamente non è solo quella colata a destare attenzione da parte della protezione civile. Con una presenza di 6000 frane in tutta la provincia, oltre a quelle che si sono formate in seguito alla alluvione di fine ottobre le autorità hanno molti fronti da controllare, da Perarolo alle pendici dell'Antelao, dall'Agordino (i casi Bries e Alleghe, solo per fare un esempio) allo stesso Alpage e non solo a Schiucaz. —



La barriera di container e di reti che protegge le case di Schiucaz

"I PROGETTI DEL CUORE"



La consegna del Fiat Doblò al Ceis

Ceis, un Fiat Doblò per il trasporto di anziani e disabili

Don Gigetto De Bortoli spiega: «Il mezzo verrà utilizzato da casa all'ospedale o per accompagnare le persone che cercano l'indipendenza»

BELLUNO. Un nuovo mezzo di trasporto per aiutare i bellunesi in difficoltà. I "Progetti del Cuore" hanno donato al Ceis un Fiat Doblò che garantirà ad anziani e diversamente abili il servizio di trasporto sociale gratuito per una durata di

quattro anni.

Il mezzo, attrezzato per il trasporto dei cittadini diversamente abili e in stato di necessità, è stato presentato mercoledì scorso. Da sempre il Ceis si occupa di aiutare le persone in difficoltà del territorio, come anziani, disabili o malati che ogni giorno hanno bisogno di assistenza.

Il progetto è stato presentato alla presenza dei dirigenti del Ceis, oltre che delle famiglie di tutti coloro che potranno usufruire del trasporto verso case di cura, o per le uscite diurne.

«Il mezzo di trasporto per disabili verrà utilizzato sul territorio bellunese», spiega il presidente don Gigetto De Bortoli. «Ci sono infatti persone che hanno bisogno di un trasporto specifico attraverso un'auto attrezzata. Il veicolo serve innanzitutto per assicurare il trasporto da casa all'ospedale e nell'accompagnamento al lavoro di tutti coloro che stanno cercando di riacquistare la propria indipendenza. Un'auto di questo tipo è davvero molto funzionale e polivalente per il servizio che offriamo. Sono davvero felice di questo strumento, che per noi risulta davvero importante».

A sostenere il progetto anche Annalisa Minetti, che aveva presentato l'iniziativa all'inizio nell'ambito dei "Progetti del Cuore": «La mia esperienza personale mi ha resa sensibile a tutte le iniziative con cui si cerca di migliorare la vita dei cittadini diversamente abili, al punto di avermi guidato verso i "Progetti del Cuore" come quello che si sta portando avanti a Belluno».

È stato grazie alla partecipazione di numerose aziende locali che si è potuta garantire l'esistenza di questo servizio.

DOPO I DANNI DEL 30 OTTOBRE 2018



Il municipio di Erto e Casso prima dei danni provocati dal vento

Il tetto del Comune di Erto e Casso verrà rifatto presto

Il cantiere è stato affidato all'impresa Polito di Belluno che si occuperà di ricostruire la copertura del municipio danneggiata dalla bufera

ERTO E CASSO. Il tetto del municipio divelto dal vento e adagiato sull'asfalto della sottostante strada è diventato uno dei simboli della tempesta di Ognissanti.

Dopo otto mesi di ricerca dei fondi necessari alla ricostruzione, il Comune di Erto e Casso manda in archivio quell'immagine di devastazione. Il sindaco Fernando Carrara ha infatti appaltato le operazioni di rifacimento della copertura dell'immobile danneggiato dal maltempo. Per i lavori di bonifica e a seguire quelli di realizzazione del nuovo tetto saranno necessari più di 40 mila euro. Il cantiere è stato affidato all'impresa di Ilario Polito da Belluno, che

si occuperà della ricostruzione.

Si avvia così a conclusione una pratica che veniva coordinata dagli uffici sin dalla mattina del 31 ottobre dell'anno scorso. La notte precedente un mix di Scirocco e di piogge intensissime aveva spazzato anche la Val Vajont, disseminando danni e frane. L'area più colpita è risultata proprio quella di Stortan dove sorge il municipio.

Incalcolabili le perdite sul fronte del turismo, con sentieri e alpeggi ancora impraticabili. Ma l'amministrazione guidata dal sindaco Carrara intende guardare avanti e pensa al futuro. In questo contesto si inserisce un'altra decisione appena assunta dall'ente locale: è stato infatti deliberato di aprire una ferrata sul monte Duranno.

Ogni anno il sito è meta di migliaia di visitatori e una via d'alta quota può incrementare ulteriormente questo trend. In Comune ne sono convinti.

Infine la diga del Vajont: è stata prorogata sino al 31 dicembre 2021 la convenzione con la società che si occupa di gestire i parcheggi a pagamento nelle vicinanze dei detriti del monte Toc. —

Fabiano Filippin



Amorevolmente assistita dai suoi cari è mancata al loro affetto

LINA BRIDDA ved. BERNARDI GIOVANNI

di anni 94

Ne danno il triste annuncio la figlia Gabriella, il nipote Rudy, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 11 giugno alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Polpet. Per espressa volontà si proseguirà per la cremazione.

Non fiori, ma opere di bene.

La famiglia porge un sentito ringraziamento al medico di famiglia, dott.ssa Margherita De Marchi, al personale tutto dell'ADIMED e dell'Associazione "F. Cucchini" per le professionali cure prestate ed a tutti coloro che l'hanno assistita durante la malattia.

Si ringraziano fin d'ora quanti in ogni modo vorranno onorarne la memoria.

Ponte nelle Alpi - 10 giugno 2019

CALDART di Antonio e Walter - Belluno - Ponte nelle Alpi - Tel. 0437/944754
Condoglianze online - www.caldartbelluno.it

SCONTRIO TRA AUTO E MOTO

Sbalzati di sella sulla Sp1 feriti padre e figlio

BORGO VALBELLUNA. Scontro tra un'auto e una moto ieri pomeriggio lungo la Sp1 a Mel. Feriti padre e figlio che viaggiavano a bordo della moto, una Bmw Gs 1200, che sono stati sbalzati a terra e portati in ospedale a Feltre, comunque non in gravi condizioni.

I due stavano percorrendo via Tempietto in direzione Feltre, quando la macchina con una donna bellunese al volante ha svoltato



L'incidente (foto vigili del fuoco)

per andare a parcheggiare, attraversando la carreggiata. Inevitabile l'impatto tra la Mercedes classe A e la moto guidata da M.P., 49 anni di Castelfranco, mentre il figlio era seduto dietro di lui. L'urto è avvenuto sulla parte anteriore sinistra dell'auto, all'altezza del faro. L'incidente si è verificato alle 18.30 circa, proprio di fronte alla stazione dei carabinieri di Mel, che si sono occupati di effettuare i rilievi.

Padre e figlio sono stati portati all'ospedale di Feltre in ambulanza per gli accertamenti e le cure del caso. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di Belluno. —

Sco